

Risparmio. Gli obblighi per chi trova nel data-base del ministero depositi di familiari da cui ha avuto beni in successione

Eredi in cerca dei conti dormienti

Angelo Busani

La caccia ai conti dormienti coinvolge gli eredi. Molti dei rapporti censiti nell'elenco pubblicato sul sito del ministero dell'Economia (raggiungibile dal sito del Sole 24 Ore, nella sezione «Norme e tributi») sono infatti stati aperti da clienti ora defunti: il «sonno» è arrivato perché gli eredi, all'oscuro dell'esistenza del deposito, non l'hanno movimentato almeno per dieci anni.

Ma ora gli eredi, interrogando il motore di ricerca online, possono scoprire i conti dimenticati intestati ai parenti e attivarsi per evitare che le somme vengano trasferite - la scadenza è fissata per lunedì 15 dicembre - dagli intermediari al fondo sociale.

Inserendo nella stringa di ricer-

ca il cognome del defunto, è possibile individuare gli eventuali depositi a lui intestati: il sistema rivela la data e il luogo di nascita del titolare, il numero del rapporto e l'intermediario a cui rivolgersi. Accertata l'esistenza di un rapporto dormiente, occorre attivarsi per riscuoterlo. Per farlo gli eredi

CONTO ALLA ROVESCIA

-3

1 giorno utili

Prima del definitivo trasferimento delle somme al Fondo del ministero

devono contattare l'intermediario, provare la morte dell'istestatore (basta un certificato dello stato civile) e la loro qualità di aventi diritto a impossessarsi del patrimonio del defunto, e quindi la loro qualità di eredi. Per riscuotere le giacenze, se la successione ereditaria è regolata da un testamento, occorre esibire una copia autentica del verbale notarile di pubblicazione del testamento stesso e un atto di notorietà che attesta l'identità degli eredi dell'istestatore defunto. Invece, se un testamento non c'è, bisogna procedere a indagini genealogiche (spesso facili, ma talora laboriose ed effettuabili solo da un esperto) per verificare quali siano i parenti del defunto che assumono la qualità di eredi per legge

e poi stipulare l'atto di notorietà per attestare chi sia legittimato a riscuotere i fondi del defunto.

Se poi gli eredi sono minorenni sottoposti a interdizione, in loro luogo agiscono rispettivamente i genitori e il tutore. Questi ultimi necessitano dell'autorizzazione del giudice tutelare che, di regola, dispone anche il reimpiego della somma ricavata nell'interesse dell'incapace. Il decreto del giudice è necessario per accettare l'eredità del defunto, che è un passaggio indispensabile e preventivo rispetto alla riscossione dei fondi appartenuti al defunto: anzi, dato che minori e interdetti devono accettare l'eredità con il beneficio d'inventario, sarà necessario anche compilare l'inventario con l'assistenza di un notaio o di un

cancelliere del tribunale.

C'è infine da gestire un problema fiscale: i debitori del defunto (come la banca) non possono permettere agli eredi di riscuotere il credito finché non provano di aver ottemperato alla dichiarazione di successione (articolo 48, decreto legislativo 346/90), cioè di aver espletato la pratica per segnalare al Fisco la trasmissione ereditaria e pagare l'imposta di successione. La pratica successoria, seppur espletata oggi, va compilata secondo le regole fiscali vigenti al momento della morte (alla legge vigente al giorno del decesso ci si riferisce anche per l'entità delle imposte da pagare), con le seguenti precisazioni:

■ non è obbligatorio presentare la dichiarazione di successione se

l'eredità è devoluta al coniuge o ai parenti in linea retta, se non comprende immobili e se il valore dell'eredità non eccede l'importo di 25.822 euro (questo importo vige dal 1° luglio 1986; prima era fissato in 15 milioni di lire);

■ dal 25 ottobre 2001 al 3 ottobre 2006 l'imposta di successione era abolita e quindi non c'era l'obbligo di dichiarare queste somme.

Infine, se è vero che si devono pagare oggi imposte relative a eredità aperte anche decine di anni fa, vi è almeno il sollievo che le sanzioni per il mancato pagamento non sono dovute se sono trascorsi almeno cinque anni dal decesso.

www.ilssole24ore.com/norme
L'elenco dei conti dormienti

Ambiente. Il voto alla Camera

Rifiuti, primo «sì» alla commissione d'inchiesta

Michele Menichella

ROMA

Sarà affidata a Gaetano Pecorella la presidenza della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti. Al momento, infatti, convergono solo su di lui i consensi dei vari gruppi parlamentari, sicché non appena la commissione diventerà operativa sarà il deputato Pecorella (Fi-Pdl) a presiedere i lavori. L'investitura ufficiale non potrà avvenire a breve scadenza poiché il disegno di legge che ha istituito anche per questa legislatura la Commissione sulle «ecomafie» dovrà essere definitivamente approvato dal Senato (probabilmente prima delle festività natalizie) dopo aver incassato ieri il primo «sì» dalla commissione Ambiente di Montecitorio che ha esaminato il testo in sede legislativa.

Noto avvocato penalista, docente universitario in pensione, presidente dal 1994 al 1998 (due mandati) dell'Unione delle Camere penali italiane, Pecorella è nato a Milano il 9 maggio 1938 ed è considerato la mente giuridica di Forza Italia. Avvocato difensore del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, Pecorella ha iniziato la carriera politica come militante di Potere operaio per entrare poi nel movimento della sinistra radicale di Democrazia Proletaria. Successivamente ha fatto parte del Partito socialista italiano e più recentemente ha aderito a Forza Italia.

Tra le altre novità del testo che istituisce la Commissione (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) spiccano alcune norme. La Commissione si rinnova dopo il primo biennio dalla sua costituzione e i suoi componenti possono essere rinnovati. La Commissione viene convocata entro dieci giorni dalla nomina dei componenti e, acquisendo gli atti, si garantisce il mantenimento del regime di segretezza stabilendo anche quali documenti non devono essere divulgati. La spesa di funzionamento, inoltre, ammonta a 75mila euro per il 2008 e a 150mila per ciascuno degli anni successivi.

L'Aula di Montecitorio ha intanto proseguito l'esame del decreto legge 172/2008 (emergenza rifiuti in Campania), appro-

vando i primi sei articoli dei dieci previsti. I lavori proseguiranno stamane per licenziare il testo (che dovrà avere poi l'assenso definitivo del Senato entro il 5 gennaio) ed esaminare una quarantina ordini del giorno.

Tra le innovazioni apportate al decreto legge spicca la modifica dell'articolo 3 in tema di commissariamento degli enti locali. Maggioranza e opposizione hanno stabilito che nei territori in cui vige lo stato di emergenza, il sottosegretario all'emergenza rifiuti assegna all'ente interessato un «congruo termine perentorio» per adottare i provvedimenti dovuti o necessari. E, trascorso tale termine, su proposta motivata del sottosegretario, con decreto del ministro dell'Interno, possono essere rimossi il sindaco, il presidente della Provincia o i componenti dei consigli e delle giunte.

Le gravi inosservanze a cari-

LA CANDIDATURA

Gaetano Pecorella indicato come probabile presidente del gruppo che indagherà sul ciclo di smaltimento

co delle Province sono inerenti alla programmazione e organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale e alla individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti. Le gravi inosservanze dei Comuni attengono, invece, alla disciplina delle modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, della raccolta differenziata, della promozione del recupero delle diverse frazioni di rifiuti, della raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio.

Le norme che disciplinano l'attività sanzionatoria (multe e arresti per chi butta per strada imballaggi ingombranti) avranno valore solo in Campania fino a quando vige l'emergenza. Sicché le sanzioni non verranno più applicate in tutto il territorio nazionale, così come inizialmente aveva ipotizzato la Commissione Ambiente.

NOTIZIE

In breve

CASSAZIONE

Giudice contestatore, sì al trasferimento

La Cassazione ha dato il via libera al trasferimento d'ufficio e alla sanzione disciplinare della censura per il giudice della sezione fallimentare del tribunale di Salerno accusato di aver mantenuto «comportamenti gravemente scorretti nei confronti dei colleghi e del presidente del tribunale». Così le Sezioni unite civili della Suprema corte, con la sentenza 28871, hanno bocciato il ricorso del magistrato contro la decisione presa dal Csm il 13 luglio 2007 (che confermava il provvedimento cautelare del 19 gennaio 2007). In particolare il magistrato rendeva «inoperanti o concretamente ostacolate» le disposizioni adottate dal suo capo e, mettendo sempre tutti gli ordini in discussione, «determinava un clima di continua tensione e contestazione nell'ufficio»; inoltre inviava a diversi uffici «molti esposti e denunce assai prolisse e incomprensibili, offensivi e incoerenti». I comportamenti del giudice erano stati oggetto di un'inchiesta amministrativa del ministero.

«GAZZETTA UFFICIALE»/1
Soldi ai patronati in base all'attività

Dal prossimo anno cambieranno le modalità di ripartizione del finanziamento per le

attività svolte dagli istituti di patronato. A fissare le nuove regole è stato il decreto 10 ottobre 2008, n. 193 del ministero del Lavoro pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 288 di ieri. Il provvedimento realizza una parte delle deleghe previste dalla legge di riforma dei patronati (legge 152/01) ancora inattuata, rendendo operativa la legge sul versante dei finanziamenti e costringendo tra l'altro i patronati a dichiarare tutta l'attività svolta. Ai fini della suddivisione del fondo vengono prese in considerazione le nuove attività svolte dai patronati, come la consulenza ai lavoratori immigrati. Il decreto inserisce inoltre un meccanismo premiante per i patronati che dichiarano correttamente l'attività svolta. Istituita, infine, una Commissione con il compito di verificare l'andamento delle attività.

«GAZZETTA UFFICIALE»/2

Trasporto merci, aiuti per il 15%

È stata fissata al 15% dei costi giudicati ammissibili l'intensità degli aiuti alle imprese di autotrasporto merci per conto terzi. La misura è stabilita dal decreto 19 novembre 2008 del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 288 di ieri. Intanto a Bruxelles non c'è stato accordo tra i ministri europei dei Trasporti sull'eurovignetta, cioè la proposta di un eurobollo per la tassazione dei camion.

Samsung Serie 8.

Da oggi informazioni da Internet sul tuo TV.



4,44 cm



I nuovi Crystal TV LCD Serie 8 di Samsung, grazie alla partnership con Yahoo, ti danno la possibilità di consultare il meteo, le ultime notizie e l'andamento della Borsa con la tua connessione ad Internet*. E, grazie all'esclusivo design, i nuovi Crystal TV ti conquisteranno con il loro spessore di soli 4,44 cm. Samsung Serie 8. È il futuro, ed è oggi. www.samsung.it

*Per collegare il televisore a Internet è necessario collegare il TV alla rete tramite un cavo LAN, utilizzando un collegamento diretto o un interruttore di rete. Per collegarsi a Internet attraverso un collegamento wireless o un interruttore wireless, è necessario un adattatore LAN wireless (WLAN).

LCD TV SERIES 8 LIM SAMSUNG CRYSTAL TV

SAMSUNG